

A Villa Pignatelli

Achúcarro: «Importante far conoscere Granados»

L'ultima volta è stato a Napoli, al San Carlo, vent'anni fa, ma lo ricorda come fosse ieri: «Era una gioia suonare in quel tempio, ma in quei giorni ci fu uno sciopero e provammo poco, per fortuna il secondo concerto di Brahms lo conosco bene». Joaquín Achúcarro è ospite del Maggio della Musica (ore 20.30) a Villa Pignatelli. Lo ha invitato il direttore artistico della kermesse, Michele Campanella, tra le star di un breve ciclo dedicato al pianoforte che ha visto nei giorni scorsi il ritorno di Entremont e vedrà il prossimo 12 giugno debuttare in città Jan Bartos, un giovane tra i più interessanti della sua generazione.

Per il maestro spagnolo in programma 16 Variazioni su un tema di Schumann op. 9 di Brahms e Fantasia in Do maggiore op. 17 di Schumann, «Alborada del Gracioso» di Ravel e «El Amor y la



Lezioni di piano
Joaquín Achúcarro

Vent'anni dopo
Lo spagnolo: «Ricordo Clara Schumann e quella relazione a tre»

Muerte» e «Serenata del espectro» dalla suite «Goyescas» di Granados, da lui incisa con Sony e da qualche giorno ripubblicata dopo essere andata esaurita. «Le "Goyescas" di Granados sono un capolavoro. Nel 2016 si celebrerà il centenario della sua morte, ed è importante che si conosca la sua grande opera», dice Achúcarro che da poco ha pubblicato con una nuova casa francese, «La Dolce Volta», un album dedicato a Schumann (Kreisleriana e Fantasia) che ha vinto diversi premi tra i quali Choc de Classica, Diapason, Maestro de Pianiste. «E anche in occasione di questo recital napoletano - spiega il pianista - ho deciso di eseguire la Fantasia di Schumann insieme con le Variazioni di Brahms, per unire due monumenti pianistici che hanno in comune come ispirazione la figura di Clara Schumann. Entrambi hanno allusioni dirette a questa donna straordinaria. Ci sarebbe da parlare per ore su questa relazione tra i tre. Infatti se n'è parlato tanto».

d.i.